

□ **Interrogazione n. 1111**

presentata in data 28 gennaio 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Situazione del pronto soccorso dell’ospedale di Civitanova Marche e di tutti i pronto soccorso della regione Marche”

a risposta scritta

Premesso:

che secondo alcune inchieste svolte dai media della regione, e quanto documentato con testimonianze, foto e interviste, i pronto soccorso degli ospedali di tutta la regione si trovano in un vero e proprio stato di emergenza;

che nello specifico il pronto soccorso di Civitanova Marche, secondo quanto documentato giovedì 24 gennaio 2013, dal quotidiano Il Resto del Carlino di Macerata, sta vivendo un’ inarrestabile declino: il sovraffollamento dei pazienti che stazionano, senza rispetto per la dignità e la privacy dei pazienti, su barelle e poltrone, come in un grande calderone, tra flebo e mascherine dell’ossigeno, deteminando una situazione molto grave al punto che i medici e gli infermieri che si stanno mobilitando per trovare soluzioni, prima che l’emergenza si trasformi in tragedia;

che lo stesso pronto soccorso è inoltre senza un suo primario di riferimento ormai da anni e nell’area del Dipartimento emergenza e accettazione, le permanenze ristagnano per tempi lunghissimi soprattutto per il ricorso progressivo del codice verde a causa del malfunzionamento del CUP regionale, le cui liste di attesa arrivano anche a 8/12 mesi per ecografie e mammografie;

che il malfunzionamento del CUP oltre ad intasare i pronto soccorso, agevola la sanità privata, la mobilità da un’area vasta all’altra e la mobilità passiva a favore di strutture più efficienti fuori regione a delle tasche dei nostri cittadini;

Considerato che il Piano sanitario regionale prevede la ridefinizione della Rete dei pronto soccorso e DEA;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se è a conoscenza della grave situazione in cui si trovano i pronto soccorso degli ospedali della regione Marche e di cui quello di Civitanova Marche ne è un esempio;
- 2) quali interventi urgenti si intende mettere in campo per monitorare la situazione e intervenire con azioni mirate per scongiurare pericoli e ulteriori sofferenze ai pazienti e se sono previste nel breve e medio termine consultazioni con i responsabili degli ospedali regionali;
- 3) se non ritenga che il piano sanitario regionale debba con urgenza essere rivisto alla luce delle gravi carenze documentate dai media in queste settimane sul funzionamento dei Pronto Soccorso.